

W. PEREMANS, *Heuristique des Papyrus grecs*, in *Les études classiques* 12 (1944), pp. 257 e seg.

Il collega Peremans dell'Università Cattolica di Lovanio affronta con larghezza di informazioni un problema dei più importanti per i nostri studi, quello cioè della migliore e più razionale utilizzazione dell'enorme materiale che la papirologia in numero di decine di migliaia di testi dovrebbero mettere a disposizione degli studiosi non solo di questa scienza speciale, ma di tutte le varie branche della storia e della filologia antica e con ragione si preoccupa che non si sia ancora trovato un sistema pratico e veramente efficace e definitivo per ottenere questo risultato. La dispersione e perfino la disgregazione dei medesimi « pezzi » fra collezioni diverse, il metodo diverso di pubblicazione, l'estrema tenuità di ciascuno dei papiri nei confronti dei singoli gravi problemi da affrontare sono indubbiamente cause tutte di perplessità e di ostacolo nel cammino verso la meta desiderata. Nella trattazione presente l'A. si occupa soprattutto di mettere in evidenza con opportuni esempi la dispersione del materiale e la necessità quindi per gli studi di accostare continuamente gli elementi così dispersi; quindi raccoglie molte e preziose indicazioni di quelle « liste » di papiri speciali che singoli studiosi di questo o di quell'argomento sono venuti redigendo e che nel complesso formano già un copioso e importante sussidio nel senso e per i fini indicati dall'autore.

Il Peremans ci fa l'onore di citare ampiamente e continuamente lavori miei e di discepoli della mia Scuola, e in realtà non tanto gli sono grato di codesta sua prova di benevolenza quanto del fatto di avere rilevato, cosa che qui si è perseguita col proposito pratico segnalato ora da lui, di aiutare nel modo più evidente la raccolta del materiale affine a comodo e a servizio degli studiosi dei più diversi rami di antichità.

Certo è che man mano che il materiale dei papiri aumenta, una sua sistemazione pratica per facilitare le ricerche si impone, benchè in questa materia (e qui forse la mia opinione diverge da quella del Collega) si è fatto finora assai più che dopo tanti decenni e quasi secoli di studi non si sia fatto nella epigrafia; gli indici accurati delle parole, il *Wörterbuch* e il *Sammelbuch* del Preisigke, le liste, a cui allude il Peremans, e per i papiri letterari i cataloghi come quelli dell'Oldfather, della Regers ed ora quelli della Giabbanì e altrettali repertori iniziati o proposti dai vari studiosi ne sono la prova; ma certamente l'ideale da raggiungere sarebbe tale e così perfetto strumento di consultazione che desse la possibilità di attingere in pochi minuti *tutte* le notizie necessarie, che si possano ricavare dai papiri. Senza dubbio il problema è grave e complesso e occorre meditarlo, nè è escluso che ci stiamo tutti meditando. Con quali risultati gli anni seguenti dopo questa ripresa di studi dimostreranno; è giusto che siano intanto bene accolti approcci, riflessioni, tentativi, come questi dell'A. per accostare la importantissima meta.

ARISTIDE CALDERINI